

Crescita lenta

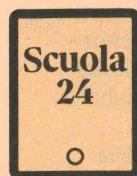
Dote oltre
i 7,7 miliardi
solo nel 2022

● Andamento del
fondo di
finanziamento
ordinario messo a
bilancio (in miliardi
di euro). Il conto non
include i 96,5 milioni
del milleproroghe



58

**STUDENTI
PER DOCENTE**
A Bergamo e
Napoli Orientale il
rapporto è
il più alto d'Italia,
a fronte della
più bassa quota
di finanziamento
per iscritto



Sul quotidiano
digitale di oggi
il parere
del Garante
della privacy
con le indicazioni
agli atenei sugli
accorgimenti
da prendere
in materia di
whistleblowing
scuola24.
ilsolo24ore.com

Università. Con il milleproroghe assunti altri 1.607 ricercatori
ma le risorse restano scarse e minano le classifiche internazionali

Atenei, i pochi fondi abbassano i ranking

Eugenio Bruno

Ultima manutenzione sulle risorse alle università è di qualche giorno fa. Con la fiducia della Camera al decreto milleproroghe che stanziava 96,5 milioni sul Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) per il 2021 (e 111,5 dal 2022), da un alto, all'assunzione di 1.607 nuovi ricercatori e, dall'altro, a 1.034 progressioni di carriera all'interno degli atenei. Un'iniezione di liquidità che non risolve però lo stato di sottofinanziamento delle nostre accademie. E che le penalizza sia nella corsa ai fondi europei, sia nei ranking internazionali.

Le risorse limitate per l'università

Che l'Italia spenda poco e soprattutto male per l'istruzione terziaria ormai è noto. Il rapporto dell'Ocse *Education at a glance* 2019 lo dice chiaramente: con il suo 0,57% del Pil impiegato sull'università, il nostro paese è penultimo nella Ue, davanti al Lussemburgo. E difficilmente il quadro muterà a breve se pensiamo che nel 2019 il Ffo - e cioè la principale fonte di finanziamento degli atenei - ha toccato quota 7,45 miliardi e quest'anno dovrebbe assestarsi sui 7,62. Per poi risalire a 7,67 miliardi nel 2021 e 7,71 nel 2022. Una dote a cui si aggiungerà il centinaio di milioni previsti dal milleproroghe. Pochi per invertire la rotta. Tanto più che si tratta di risorse sottratte all'Agenzia nazionale della ricerca, e dunque già destinate al mondo universitario.

La scarsa competitività degli atenei italiani

Un'elaborazione dell'università di Bergamo sulla distribuzione del Ffo 2019 ci aiuta a inquadrare meglio i termini del sottofinanziamento appena citato e a capire come questo si trasformi in sotto-dimensionamento. Un problema che, secondo il rettore Remo Morzenti Pellegrini non solo è «strutturale» ma «è anche trasversale. Gli atenei sotto-finanziati e sotto-dimensionati - aggiunge - sono tanto al Sud quanto al Nord, confermando che

gli squilibri non riguardano una mera e sterile contrapposizione tra le due aree del Paese, ma sono diffusi ed eterogenei dal punto di vista territoriale». Come testimonia il grafico qui accanto gli atenei con la quota di Ffo per singolo studente più bassa sono gli stessi che hanno il rapporto docenti/allievi più alto. E si trovano uno al settentrione (Bergamo), l'altro al meridione (l'Orientale di Napoli). Se le conseguenze interne di un quadro del genere sono intuibili, ad esempio sui servizi agli studenti, quelle internazionali lo sono un po' meno. E qui ci viene in supporto ancora una volta il presidente del Comitato regionale di coordinamento delle università lombarde quando sottolinea l'impatto negativo «sulla possibilità di concorrere, con successo, a bandi competitivi per finanziamenti nell'ambito della ricerca a livello europeo». E ancora di più quando fa notare che se «i ricercatori italiani sono un terzo dei ricercatori tedeschi è lampante che abbiamo meno possibilità». Con tanto di metafora calcistica, legata forse ai successi sportivi della «sua» Atalanta: «Mentre gli altri giocano in 11 noi giochiamo con squadre di 7 giocatori, e i 7 sono quasi sempre old player e la competizione è la Champions League». In un sistema come il nostro che negli ultimi 10 anni ha perso 5 mila tra docenti e ricercatori anche un piano straordinario di 1.607 ingressi rischia di non bastare.

Il ritardo nei ranking internazionali

Gli effetti del sottofinanziamento italiano cominciano a vedersi anche sulle discusse (soprattutto dai rettori) classifiche internazionali. Prendiamo il ranking 2020 del *Times Higher Education (The)*. Ebbene le prime 50 posizioni sono occupate da realtà che hanno un rapporto studenti - staff pari a 13,8 che sale a 16,2 per le prime 100. Laddove le università tricolori presenti nella graduatoria del *The* hanno in media più di 26 allievi per staff. Non stupiamoci poi che - se escludiamo Sant'Anna e Normale di Pisa - la prima italiana (Bologna) arrivi solo al 168esimo posto e la seconda (Padova) addirittura oltre quota 200.

Chi vince e chi perde

Atenei statali in base ai finanziamenti per studente del fondo (in €) di finanziamento ordinario 2019 e studenti per docente - Nel riquadro nero la media

FONDI PER STUDENTE	4.336	STUDENTI PER DOCENTE	FONDI PER STUDENTE	4.336	STUDENTI PER DOCENTE
Venezia Iuav	6.773	26	Cagliari	4.303	27
Siena	6.301	23	Parma	4.299	32
Messina	5.941	22	Molise	4.285	25
Trieste	5.474	24	Firenze	4.237	31
Reggio Calabria	5.391	19	Pisa	4.139	30
Genova	5.247	25	Bari	4.118	31
Perugia	5.203	24	Salento	4.104	28
Camerino	5.201	24	Verona	4.057	33
Campania	5.148	26	Torino Politecnico	3.998	34
Roma Tor Vergata	4.983	22	Catanzaro	3.957	47
Sassari	4.921	24	Bari Politecnico	3.952	37
Pavia	4.830	28	Catania	3.935	32
L'Aquila	4.789	30	Cassino	3.914	28
Politecnica delle Marche	4.769	28	Insubria	3.868	31
Tuscia	4.740	26	Chieti e Pescara	3.866	37
Padova	4.679	27	Piemonte Orientale	3.787	36
Brescia	4.656	25	Foggia	3.734	31
Udine	4.653	24	Ferrara	3.707	35
Palermo	4.650	28	Modena e Reggio Emilia	3.702	33
Sannio	4.576	25	Milano Bicocca	3.695	36
Milano Politecnico	4.564	31	Venezia Ca Foscari	3.665	38
Teramo	4.521	26	Roma Tre	3.570	38
Bologna	4.503	30	Calabria	3.553	34
Basilicata	4.482	22	Torino	3.539	38
Roma La Sapienza	4.459	31	Macerata	3.492	38
Milano	4.406	28	Salerno	3.426	38
Napoli Federico II	4.401	30	Napoli Parthenope	3.399	35
			Urbino Carlo Bo	3.218	46
			Napoli L'Orientale	2.891	58
			Bergamo	2.475	58

Fonte: Università di Bergamo